



Circolo  
Filologico  
Linguistico  
Padovano

L CONVEGNO INTERUNIVERSITARIO

(Bressanone/Brixen, 7-9 luglio 2023)

Care Amiche, Cari Amici,

ideato da Gianfranco Folena come appendice estiva *extra moenia* del Circolo Filologico Linguistico Padovano, il Convegno (italo-tedesco, poi interuniversitario) di Bressanone festeggerà, nel luglio 2023, il traguardo davvero maiuscolo e rotondo della cinquantesima edizione. La prima, svoltasi nel lontano 1973, fu dedicata alla *Attualità della retorica*, con una torsione sintomaticamente intesa a valorizzare – nello studio formale e stilistico dei testi – non soltanto la storicità e l’esistenza delle opere “nel tempo”, ma anche i rapporti e gl’intrecci che le creazioni, le culture e le tradizioni letterarie stringono col mondo e con le società. A questa speciale vocazione, la formula dei colloqui brissinesi è sempre rimasta fedele, pur nella varietà delle proposte e degli orientamenti, ora rivolti a categorie estetiche e ad istituzioni di retorica e poetica, ora indirizzati alle forme primarie della scrittura o ai diversi modi della comunicazione letteraria, ora più decisamente imperniati sul fulcro di aspetti e problemi di ragione tematica. Rispetto all’assiduità feriale delle sedute “ordinarie” del mercoledì, i Convegni di luglio si sono connotati per un’intensificazione festiva di quel

regime di aggregazione amicale e di scambio dialogante tra studiosi italiani e stranieri che ha contraddistinto tutte le imprese di Folena, con una marcata predilezione per le occasioni di crocevia e di confluenza, sia nel senso dell'abbattimento delle barriere disciplinari, sia come preferenza per questioni di vasta campitura, aperte su scenari europei e internazionali, con sfondamenti capaci di promuovere una proficua interazione tra diversi ambiti d'indagine, facendo reagire le tecnicità della ricerca universitaria con la sensibilità per "gesti" e stili di lavoro extra-accademici. Promosso e organizzato dagli amici di Folena e del Circolo, ma rigenerato di anno in anno dall'afflusso di forze fresche, il Convegno di Bressanone si è così riprodotto *alius et idem* dal '73 fino ad oggi, mantenendosi vicino ai suoi intenti originari e nondimeno rinnovandosi senza posa e sperimentando vie inedite.

Nei giorni **7-9 luglio 2023** ci ritroveremo a Bressanone, spazio ideale di convivenza e di contatti linguistico-culturali tra le anime "caroline" d'Europa (la germanica e la romanza), per celebrare un semi-secolo di storia del Convegno. Folena era innamorato del caro, del pio passato e la prospettiva storica dava senso e profondità al suo lavoro e ai suoi progetti di ricerca, ma era soprattutto un uomo di passioni "costruttive" e di tumultuose, incessanti iniziative, sempre pronto a mettere in moto idee e progetti, a rilanciare e ricominciare la discussione, ad alimentare con gesto energico e accudente la vitalità delle sue amate creature (il Circolo, Bressanone, il Premio Monselice). Volendo insistere su questa dimensione germinativa e dinamica dell'eredità rappresentata dai nostri convegni estivi, abbiamo individuato per l'appuntamento di Brixen '23 il seguente argomento di studio:

## FUTURO

### RETORICHE, IMMAGINARI, RAPPRESENTAZIONI

La riflessione linguistico-letteraria sul futuro e le sue espressioni si spalanca lungo un

amplissimo ventaglio di spunti e di linee tematiche, che vorremmo però disciplinare e ripartire ordinatamente – non senza qualche inevitabile zona di interferenza o di sovrapposizione – in quattro grandi articolazioni, destinate a formare gli assi portanti del Convegno.

- (1) Un primo nucleo di ricerche e di studi si accentrerà nell'analisi delle forme linguistiche (non solo verbali) che servono a manifestare e comunicare azioni e situazioni ambientate nel futuro. Oggetto di inchiesta e di ragionamento saranno dunque le diverse espressioni del tempo venturo, da intendersi tanto come categoria morfologica, quanto come nozione filosofica inquadrabile in termini logico-concettuali e teoreticamente sostenuti. In tali angolazioni, il futuro potrà essere approfondito in chiave linguistica quale risorsa grammaticale, ma si potrà anche collocare in un orizzonte più largo di pensiero speculativo e di filosofia del linguaggio.
- (2) Un secondo coagulo di indagini si addenserà attorno alla dimensione propriamente letteraria del futuro, con speciale riguardo alle opere di argomento apocalittico o di ispirazione millenaristica, alle scritture utopiche o distopiche, ai modi finzionali dell'ucronia o della controfattualità rivolti all'avvenire, alle previsioni catastrofiche relative al dissesto dell'ecosistema e alle fantasie disforiche sui sussulti estremi dell'Antropocene, alle produzioni fantascientifiche e a tutti i testi (o parti di testi) che guardano al *domani* – prossimo o remoto – come cornice ambientale, proiezione fantastica e luogo di svolgimento dell'intreccio. Ma accanto all'impegno critico-esegetico sulla messa in scena e la raffigurazione del futuro, con i suoi fondali e i suoi allestimenti variamente connotati, si profila anche la possibilità di esaminare in chiave narratologica le forme diegetiche della prolessi (p.es. nei modi

ormai canonici del *Flashforward*) e i procedimenti di preannuncio di fatti e avvenimenti collocati nella posteriorità: tutte tecniche di anticipazione che sovvertono l'*ordo* logico-cronologico del racconto mirando a conseguire un effetto di *mise en relief*, di potenziamento argomentativo o di improvvisa slogatura delle attese dei lettori.

- (3) Un terzo ganglio di approfondimento e di riflessione radunerà gl'interventi dedicati alle modalità di prefigurazione del futuro rintracciabili nei testi a valenza religiosa o di pertinenza magico-rituale: le retoriche e le formulazioni del discorso profetico, il linguaggio oracolare dei vaticini e delle predizioni, i sogni e i segni premonitori, i presagi, i pronostici, fino alla maledizione e all'anatema nei loro valori proiettivi, in quanto strumenti attivi di condizionamento e di influsso sugli eventi venturi.
- (4) Attorno al quarto cardine ruoteranno e faranno blocco le relazioni consacrate al modellamento politico e ideologico del futuro (*il sol dell'avvenir*), con speciale interesse per i momenti di squassante tensione utopica, per le aspirazioni alla palingenesi, per i sogni di rinnovamento radicale e gli slanci progettuali in vista della costruzione di un "nuovo ordine", specie nell'accezione massimalista che mette al centro la necessità dell'azione rivoluzionaria.

I quattro collettori testé elencati ed ellitticamente illustrati non pretendono certo di esaurire la *palette* tematica del convegno, ma hanno quanto meno il pregio di isolare e di far emergere con nettezza di contorni alcuni riferimenti forti, che potranno fungere dapprima da bussole per instradare le ricerche, poi da connettori e fili passanti, infine da nodi di aggregazione attorno ai quali raccogliere le domande di partecipazione che arriveranno al Comitato Scientifico-Organizzatore.

Al solito saranno privilegiate le proposte di relazione che affrontano questioni

metodologicamente cruciali e di ampia portata culturale e storiografica, magari muovendo dalla lettura ravvicinata di un singolo testo, ma facendone il pernio o il punto di partenza di riflessioni più estese, capaci di produrre categorizzazioni ambiziose o di mettere a fuoco problemi di interesse generale. Il compasso degli oggetti indagati farà centro sulle produzioni letterarie, ma potrà estendersi al cinema, alla musica, alle realizzazioni plastico-figurative e ad altri ambiti e codici di espressione artistica.

Le candidature dovranno pervenire *esclusivamente* all'indirizzo di posta elettronica del Circolo ([circolo.filologico@unipd.it](mailto:circolo.filologico@unipd.it)) **entro il 28 febbraio 2023**, corredate da un titolo, un breve riassunto (tra 1000 e 1500 caratteri, spazi inclusi) e, per chi partecipa per la prima volta, da una sintetica presentazione personale (formazione scientifica, eventuale affiliazione accademica, principali direttrici di ricerca; con bibliografia selettiva). La cernita sarà condotta sulla base del criterio di congruità con l'argomento e l'impostazione del colloquio. Le interessate e gli interessati saranno avvertite/i in tempi brevi circa l'esito della selezione.

Con i più cordiali saluti.

Il Comitato Scientifico-Organizzatore